

HOTEL

APRILE

60

ALL INCLUSIVE

in NEL TEMPO

Grazie a un recupero condotto con cura, pazienza e profondo rispetto per la storia, una residenza del XIX secolo è stata trasformata in boutique hotel, conservando l'atmosfera di una antica casa mitteleuropea

HOTEL
APRILE
61
ALL INCLUSIVE



Steinach Townhouse Merano

UBICAZIONE | **Merano**

CATEGORIA | **boutique hotel**

SITO WEB | **steinachmeran.com**

CAMERE | **11**

PROGETTO | **Roger Botti e Giulia De Andreis**

testo di **Sabrina Piacenza**
foto di **Giovanni De Sandre**

Per raggiungere Steinach Townhouse si percorre una piccola stradina che dal Duomo di Merano si snoda dolcemente verso Steinach, il cuore medievale più antico della città, una zona rimasta ancora autentica, al confine tra il rumore della vita frizzante della cittadina altoatesina e il silenzio della vegetazione variegata che lambisce Merano e costeggia la Passeggiata d'Inverno sul fiu-

me Passirio. In pochi minuti si arriva in questo delizioso boutique hotel di sole 11 camere, ricavato da una bella dimora ottocentesca che conserva ancora tutto il suo fascino d'antan, un piccolo edificio di quattro piani che con meticolosa cura, pazienza e profondo rispetto per la sua storia è stato riqualificato e restituito alla città. Il risultato è sorprendente, un progetto di ospitalità che evidentemente è stato guidato dall'amore per il bello, per l'artigianalità, per il fare bene, un gioiello architettonico e di interior design che sembra un manifesto poetico alla "joie de vivre" e che invita a vivere con lentezza, assaporando ogni istante, godendo della magia e della semplicità che caratterizza questa dimora.

Il living nell'area dell'ingresso sembra un soggiorno domestico, con poltroncine in pelle, librerie e un grande tavolo di fronte alla finestra



**Andrea Fenoglio
e Katalin Huff,
i padroni di casa**

Una passione infinita

Cibo, vino, atmosfera. Secondo Andrea Fenoglio sono questi gli ingredienti necessari per garantire un'esperienza di gusto autentica. Quando Andrea ha 23 anni decide di aprire il Sissi in un piccolo edificio in stile liberty in via Plankenstein, oltre le porte della città, per poi trasferirsi qualche anno dopo più in centro. Da allora la sua passione per la cucina non è cambiata, il suo obiettivo da sempre è trovare il giusto mix che sappia emozionare gli animi e stupire i palati.

Quando nasce il tuo amore per la cucina?

Fin da bambino andare al ristorante mi piaceva moltissimo, quando poi si andava in Piemonte era per me una festa perché sapevo che si sarebbe andati al ristorante praticamente per pranzo e per cena... ero affascinato da questo mondo e da sempre sognavo di fare il cuoco.

Sissi ha ricevuto la stella Michelin: in cosa e come è cambiato il tuo lavoro?

Nel 2009 abbiamo ricevuto la Stella Michelin (l'abbiamo mantenuta anno dopo anno sino ad ora) e il lavoro non è cambiato, c'è sempre stata la voglia di migliorarsi tutti gli anni. La cosa che è variata è stata un parziale cambio di clientela e la consapevolezza di riuscire a comunicare al mondo il nostro lavoro con maggiore facilità.



A Merano, oltre a Sissi, hai una pizzeria. Che cosa la differenzia dalle consuete pizzerie?

Il Trecinquesette (357 Pizzeria and Food) è un locale popolare molto bello. In quell'immobile nel 1991 è nato il Sissi, e lì è rimasto fino al 1998, anno nel quale il ristorante è stato trasferito più in centro. Per questo motivo sono molto affezionato a questo spazio e dal 2016 ho deciso di ridargli vita con questa formula. La pizza è fatta con ingredienti super, si trova lo champagne al bicchiere e c'è una proposta di vini importante, quasi fuori misura per una pizzeria.

La gestione di Steinach Townhouse come si inserisce nella tua attività di chef e ristoratore?

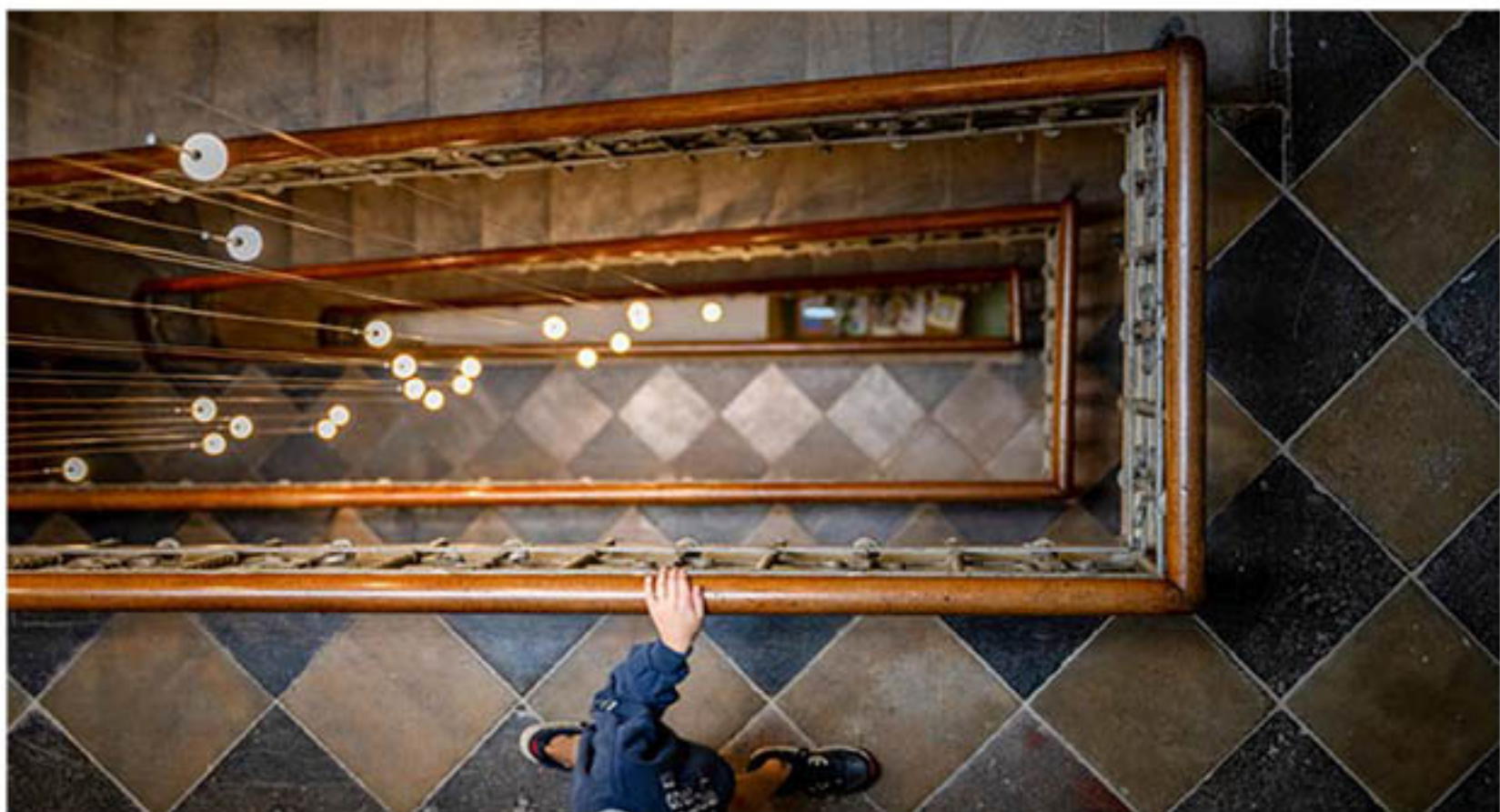
Steinach Townhouse è il luogo ideale per ospitare un cliente che ha già visto tutto e che cerca l'emozione di un posto autentico, praticamente quello che il cliente del ristorante cerca venendo al Sissi, la filosofia è molto simile. Per me è una nuova sfida, un nuovo mestiere da imparare, un altro modo di dare ospitalità rispetto al Sissi, più slow e più completo, molto stimolante.

Come in un film

Steinach Townhouse in realtà non ha propriamente cambiato funzione rispetto a quella originale. È stata infatti concepita da Roger Botti e Giulia De Andreis - proprietari e designer di tutto il progetto - come una vera casa. Ispirandosi alle dimore meranesi hanno infatti realizzato una struttura che riflette quell'atmosfera mitteleuropea che caratterizza questo territorio. Steinach potrebbe essere la scenografia di un film storico, una location perfetta perché gioca con il tempo, gli stili e le atmosfere di oggi e di una volta.

"La sensazione di essere a casa e di sentirsi parte della comunità meranese può avvenire solo in questo rione. Gli ospiti che ci scelgono sono i più diversi, ma sicuramente persone attente al design e all'architettura. Steinach viene apprezzato da viaggiatori cosmopoliti che hanno visto tutto o quasi e che trovano qui la sintesi di quello che piace a loro, una casa da sentire propria", racconta Katalin Huff che insieme ad Andrea Fenoglio conduce questo boutique hotel.

Andrea e Katalin - coppia nella vita e nel lavoro - da sempre si occupano di ospitalità: lei è ungherese, lui un mix di piemontese e austriaco, insieme sono un concentrato di culture diverse, con un approccio e uno stile proprio che restituiscono con grande generosità. Insieme sono anche i proprietari del ristorante Sissi e della pizzeria 357, entrambi a Merano. Andrea è chef e per il Sissi ha ricevuto una stella Michelin, Katalin dopo alcune esperienze nel campo della



La scala che distribuisce le camere sui diversi livelli è quella preesistente, recuperata e rivestita ancora con le mattonelle originali

PRESENTE E PASSATO CONVIVONO ARMONIOSAMENTE E DOVE È STATO POSSIBILE SONO STATE MANTENUTE LE TRACCE DELL'ANTICA DIMORA

Tutte le suite hanno un generoso spazio living, come veri e propri appartamenti

ristorazione lavora con lui come responsabile service al Sissi; una bella storia che si intreccia con la città e che rende tutto ancora più speciale. "Abbiamo sposato il progetto della gestione di Steinach Townhouse perché è un luogo bellissimo ed è un modo diverso di dare ospitalità, perché il cliente è in casa e va seguito per l'intera giornata. La sinergia con il Sissi poi è un grande valore aggiunto perché permette di completare la nostra offerta all'insegna dell'eccellenza", spiega Katalin.

Raccontare una storia

In Steinach Townhouse presente e passato convivono armoniosamente in perfetta simbiosi. Laddove è stato possibile sono state mantenute le tracce dell'antica dimora, testimonianza concreta della vera essenza di questo edificio; anche le parti nuove sono state realizzate con la stessa filosofia, rispettando le tracce di un vissuto importante e da ricordare, presente diffusamen-

te in ogni ambiente. La scala che distribuisce le camere sui diversi livelli è quella preesistente, recuperata e rivestita ancora con le belle mattonelle originali e protetta da una meravigliosa ringhiera in ferro con corrimano in legno.

L'ascensore interno si integra discretamente nelle pareti, come un lun-

Nelle camere i pezzi storici - come gli originali guardaroba altoatesini del XVIII e XIX secolo o i pavimenti in legno inchiodati e irregolari - si accostano agli arredi più contemporanei



go specchio poggiato al muro. Dove prima c'erano gli appartamenti adesso trovano spazio le suite, diverse per conformazione ma tutte molto spaziose, luminose, accoglienti, ambienti carichi di calore e arredati con estrema cura e gusto per il bello. In un'alternanza continua tra nuovo e antico, i pezzi storici - come gli originali guardaroba altoatesini del XVIII e XIX secolo o i pavimenti in legno inchiodati e irregolari - si accostano agli arredi di design più contemporanei.

I bagni, rigorosamente bianchi, si appropriano degli antichi spazi precedentemente occupati dalle cucine e diventano ambienti ampi e confortevoli. I letti sommier sono extra-comfort, i divani, le poltrone, i diversi pezzi d'epoca recuperati tra antiquari o mercatini delle pulci - tra cui scrivanie, sedie, tavoli - sono i protagonisti delle camere che hanno metrature differenti ma tutte con un generoso spazio living, come veri e propri appartamenti.

Tra passato e presente

DA-DA è la collezione storica firmata **Zazzeri** che si distingue per la semplicità delle forme ma anche per un'immagine riconducibile alle atmosfere di un tempo: collo girevole tondo per il lavabo e collo quadro per il bidet, entrambi con manopole a croce.

Una serie disponibile in diverse finiture come acciaio spazzolato, cromo, bianco opaco e nero opaco o, su richiesta, in sei texture speciali tra cui ottone, bronzo, nickel, rame e oro rosa.



Massima trasparenza

Per i bagni delle suite, **Duka** ha fornito i sistemi doccia. Tra i diversi modelli anche la gamma Natura 4000, una linea che può essere adattata in modo flessibile a qualsiasi spazio. Caratterizzata dalla purezza delle linee e dalla stabilità data dal vetro temperato di sicurezza da 6 mm, Natura 4000 è una linea di cabine doccia che assicura longevità e performance. È disponibile con altezza standard da 200 cm e con altezza speciale da 210 cm, oltre alle soluzioni interamente custom.

